



Il conto «salato» dei ristoranti: più 6%

L'indice dei prezzi in città, a novembre in crescita dello 0,5%. Rincarano i locali, in calo le spese per la cultura

A Bologna torna una piccola inflazione. A novembre, sotto le Due Torri, i prezzi sono aumentati dello 0,3% rispetto a ottobre e dello 0,5% rispetto a novembre 2015. Sono i dati dell'indice dei prezzi al consumo, elaborati dall'Ufficio statistica del Comune.

E certificano, sintetizza il capo dell'area Statistiche del Comune Gianluigi Bovini, «la sostanziale assenza d'inflazione: dobbiamo aspettare dicembre, ma anche nel 2016 sarà ancora vicina allo zero ed è il terzo anno consecutivo». C'entra soprattutto il fatto che la ripresa sia ancora modesta: «Il fatto che l'economia cresca, ma in modo moderato, favorisce la stabilità dei prezzi». C'è un'unica eccezione ed è quella dei servizi ricettivi e di

ristorazione: qui, i prezzi sono aumentati dell'1,9% in un mese e del 6% rispetto a un anno fa.

Anche se, tra ristoranti e alberghi, le ragioni di questa crescita variano. A «tirare» le strutture ricettive è soprattutto la Fiera: «Il prezzo degli alberghi a Bologna è molto volatile ed è legato in particolare al calendario fieristico — sottolinea Bovini —. Quest'anno a novembre c'è stata Eima, che nel 2015 non c'era». Mentre l'aumento del conto al ristorante, più contenuto, ha due cause: «Influisce il successo che sta avendo Bologna come città del cibo, con la domanda molto forte di turisti italiani e stranieri. Ma viene anche dopo anni di contenimento dei prezzi, quindi è anche un fatto

fisiologico».

Discreta performance, almeno rispetto al mese precedente, anche per la divisione dell'alimentazione: qui i prezzi sono aumentati, tra ottobre e novembre, dell'1,1%. Rispetto all'anno scorso c'è un calo dello 0,5%, comunque più contenuto rispetto al meno 1,5% registrato a ottobre. Merito, soprattutto, dell'aumento dei prezzi nei comparti del fresco: i vegetali salgono del 5,4% rispetto a ottobre, la frutta aumenta del 5,1% e i pesci e prodotti ittici crescono dell'1%.

Un rimbalzo che, per Bovini, è stagionale: «L'aumento arriva dopo anni di forte contenimento dei prezzi. E tradizionalmente, nel periodo delle feste natalizie, i prezzi entrano in tensione». Nell'ulti-

mo anno, il calo dei prezzi ha riguardato soprattutto le comunicazioni (meno 2,5%), la divisione «abitazioni, acqua, elettricità e combustibili» (meno 2,1%), l'istruzione (meno 0,8%) e spettacoli e cultura (meno 0,8%). Invariati mobili, articoli e servizi per la casa e in lievissima crescita abbigliamento e calzature (più 0,2%).

Riccardo Rimondi

0,3

Per cento

L'aumento dei prezzi a Bologna a novembre rispetto al mese precedente



Bovini
Dopo anni di prezzi contenuti, l'aumento della ristorazione è un fatto fisiologico



Peso: 20%